



Comune di Casalromano

Provincia di Mantova

Codice Ente 10830

DELIBERA DI
CONSIGLIO COMUNALE
N. 4 DEL 29/03/2007
Prot.

ORIGINALE /COPIA

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria di 1° convocazione - seduta pubblica

**OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO GENERALE DEL
COMUNE IN TEMA DI ENTRATE.-**

L'anno 2007 addì VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 20.30 nella sala delle adunanze consiliari previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti di questo Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presente	Assente
1) Bonsignore Luca	Sindaco	si
2) Brignani Denis	Consigliere.....	si
3) Longhini Francesco	Consigliere.....	si
4) Ferrari Mauro	Consigliere.....	si
5) Zanelli Silvio	Consigliere.....	si
6) Buccella Sergio	Consigliere.....	si
7) Brentonico Roberto	Consigliere.....	si
8) Cosini Monica	Consigliere.....	si
9) Uggeri Giorgio	Consigliere.....	si
10) Balzani Dario	Consigliere.....	si
11) Bettegazzi Valentina	Consigliere.....	si
12) Camozzi Raffaella	Consigliere.....	si
13) Zorza Mauro	Consigliere.....	si
	Totale	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott.ssa Graziella Scibilia il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Bonsignore Luca nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto posto al N. 4 dell'ordine del giorno.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SINDACO – PRESIDENTE
f.to Dott. Luca Bonsignore

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Graziella Scibilia

N..... Reg. pubblicazioni

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifica che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno all'Albo Pretorio, ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi, e che in pari data è stato comunicato ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

IL MESSO COMUNALE
f.to Santina Ponzoni

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Graziella Scibilia

Si certifica che la suesposta deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesposta deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi 10 giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva, ai sensi del comma 3° del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL. approvato con D. Lgs. n. 267/2000, in data

Casalromano, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to Dott.ssa Graziella Scibilia

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Li.....

Visto: IL SINDACO
Dott. Luca Bonsignore

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Graziella Scibilia

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO che:

- l'art. 52 del decreto legislativo 15.12.1997, n. 446 e successive modifiche ed integrazioni, riconosce ai Comuni la facoltà di disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, per la parte non riservata da detto articolo alla legge statale;
- la legge n. 212 del 27.07.2000, in tema di "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente" obbligava all'art.1, comma 4, il Comune a provvedere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, ad adeguare gli atti normativi emanati dal Comune ai principi dettati dalla suddetta legge ;
- in ottemperanza alla suddetta normativa si ritiene opportuno e necessario approvare anche un regolamento generale del Comune in tema di entrate, anche tributarie, comprensivo delle regole per l'esercizio dell'autotutela e degli istituti deflativi, nonché dello statuto del contribuente comunale;
- con il medesimo regolamento si intende anche estendere i principi che disciplinano le entrate tributarie alle entrate patrimoniali, in considerazione dell'unicità del soggetto obbligato e dei principi di democrazia e trasparenza che caratterizzano la nuova filosofia normativa, adeguando in tal senso il regolamento generale del Comune;

CONSIDERATO, inoltre, che:

- la nuova manovra economica per il risanamento dei conti pubblici ed il rilancio dell'economia del paese ha determinato una cospicua produzione normativa volta ad attuare le prime misure di questa manovra, iniziata con il D. L. 4/7/2006, n.223 (c.d. decreto Bersani-Visco), convertito con modifiche nella L. n.248 del 4/8/2006, seguita poi dal D. L. 3/10/2006 n.262 (c.d. "collegato fiscale") , convertito con modifiche nella L. 24/11/2006, n.286 e, infine, conclusa con la Legge n.296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007);
- i sopra richiamati provvedimenti contengono importanti disposizioni di rilievo per gli enti locali, destinate ad orientare le scelte politico-amministrative ed a modificare la gestione operativa sia in materia finanziaria che di tributi locali;
- in particolare, in materia di tributi locali, si possono riassumere di seguito le più importanti disposizioni:
 - Ø l'unificazione e la semplificazione dei sistemi di accertamento, riscossione e rimborsi dei tributi locali (commi dal 161 al 173) attraverso:
 - l'unificazione dei termini per l'accertamento (c.161), la riscossione coattiva (c.163) e per i rimborsi (c.164);
 - nuove modalità di calcolo degli interessi (c.165);
 - la facoltà ai comuni di stabilire per ciascun tributo di propria competenza i limiti degli importi fino ai quali non sono dovuti i versamenti e non sono effettuati i rimborsi (c.168);
 - l'unificazione dei termini per deliberare le tariffe e le aliquote d'imposta entro la data fissata per l'approvazione del bilancio di previsione (c. 169);
 - la facoltà di stabilire modalità di compensazione di somme a credito con quelle dovute al Comune a titolo di tributi locali (c. 167);
 - la comunicazione al ministero dell'economia e delle finanze dei dati relativi al gettito delle entrate (c. 170);
 - l'abrogazione di norme (c. 172-173);

- Ø la notifica degli atti con nomina di più messi comunali (c. 158-259-160);
- Ø l'introduzione di un sistema integrato delle banche dati tributaria e finanziaria (c. 57-57-59-60);
- Ø la modifica della disciplina dell'I.C.I., in particolare al sistema di versamento, dichiarazione e controllo con:
 - nuovi termini e modalità di versamento (art.37, c.13, D.L. n.223/2006);
 - soppressione obbligo della dichiarazione/comunicazione ICI (art.37, c. 53-55 del D.L. n.223/2006);
 - i dati dei fabbricati da inserire nella dichiarazione dei redditi (art.37, comma 53, del D.L.n.223/2006 e c. 67-101-102-104 della legge finanziaria);
 - nuovo sistema di circolazione e fruizione dei dati catastali (art.37, comma 54, D.L. n.223/2006);
 - i controlli incrociati di comuni ed agenzie (c. 103 e 105);
 - gli adempimenti per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa (c. 173, lett.c.);
 - soppressione dei poteri regolamentari in materia ICI (c. 175);
 - competenza consiliare per l'approvazione delle aliquote ICI (c.156);
- Ø le modifiche della disciplina impositiva:
 - area fabbricabile con l'adozione del P.R.G. (art.36, c.2, D.L. n.223/2006);
 - Esenzioni I.C.I. per gli Enti non Commerciali (art.39 del D.L. n.223/2006);
 - Non si considerano più ai fini I.C.I. i fabbricati con rendita presunta (c.173, lett.a);
 - Abitazione principale solo con la residenza anagrafica (c.173 lett.b);
- Ø regime transitorio in materia di rifiuti in attesa della completa attuazione delle nuove norme in materia ambientale (c.184) ;
- Ø Criteri catastali di determinazione delle superficie imponibile della tariffa rifiuti (c.183);
- Ø decentramento catastale dal 1° novembre 2007;
- Ø addizionale comunale all'I.R.P.E.F. (C.142-144).

RITENUTO, alla luce delle sopra richiamate nuove disposizioni, di approvare un Regolamento Comunale per la disciplina generale in materia di entrate in conformità alla normativa in vigore intervenendo laddove le leggi stesse riconoscono potere normativo ai Comuni e recependo per il resto la normativa di settore in maniera esplicita o con norme di rinvio;

UDITA in tal senso la relazione espositiva del Sindaco;

VALUTATO il contenuto della proposta di regolamento presentata a tutti i consiglieri;

UDITA altresì la proposta del Sindaco di modificare l'art.19, p.3, della proposta di regolamento, laddove viene indicato in € 12,00 il limite minimo di importo complessivo per i recuperi ed i rimborsi, determinando tale limite in € 5,00;

RITENUTO di adottare pertanto il regolamento in esame, quale risulta dal testo contenuto nel documento allegato con la modifica sopra indicata all'art.19- p.3-, per far parte integrante del presente provvedimento;

VISTA la legge n. 212 del 27.07.2000, in tema di "disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente" e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per quanto risultino compatibili, di estendere i principi che disciplinano le entrate tributarie alle entrate patrimoniali, in considerazione dell'unicità del soggetto obbligato e dei principi di democrazia e trasparenza che caratterizzano la nuova filosofia normativa, adeguando in tal senso il regolamento generale del Comune;

Ciò premesso;

VISTO il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T. U. EE. LL. approvato con D. Lgs. n. 267/2000;

Dopo breve discussione;

Con voti favorevoli unanimi su n. 12 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, il nuovo regolamento generale del Comune in tema di entrate, anche tributarie, comprensivo delle regole per l'esercizio dell'autotutela e degli istituti deflativi, nonché dello statuto del contribuente comunale, quale risulta dal testo contenuto nel documento allegato sotto la lettera A), per farne parte integrante del presente provvedimento.

2. di precisare che il testo del regolamento viene approvato con la modifica apportata all'art.19, punto 3, esposta in narrativa;

3. di trasmettere il presente Regolamento al Ministero delle Finanze ai sensi dell'art. 52, comma 2, del D. Lgs. n. 446 del 15.12.1997;

4. di precisare che a norma del medesimo art. 53, 2° comma, sarà dato avviso nella Gazzetta Ufficiale dell'adozione del presente Regolamento.

5. di precisare, altresì, che il presente regolamento entrerà in vigore il 1° gennaio dell'anno 2007 ai sensi dell' art. 53, comma 16, della L. n.388/2000.



Comune di Casalromano

Provincia di Mantova

**Allegato a Delibera C.C.
n. 4 del 29/03/2007**

REGOLAMENTO GENERALE DEL COMUNE IN TEMA DI ENTRATE, ANCHE TRIBUTARIE, COMPRENSIVO DELLE REGOLE PER L'ESERCIZIO DELL'AUTOTUTELA E DEGLI ISTITUTI DEFLATIVI, NONCHE' DELLO STATUTO DEL CONTRIBUENTE.

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Scibilia d.ssa Graziella)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Rag. Ilaria Turrini)

IL SINDACO
(Dott. Luca Bonsignore)

INDICE

Capo I DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 Definizione delle entrate
- Art. 3 Regolamentazione delle entrate
- Art. 4 Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni
- Art. 5 Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

Capo II GESTIONE DELLE ENTRATE

- Art. 6 Forme di gestione delle entrate
- Art. 7 Soggetti responsabili delle entrate

Capo III ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI

- Art. 8 Attività di verifica e controllo
- Art. 9 Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali
- Art. 10 Diritto di interpello
- Art. 11 Attività di liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali
- Art. 12 Sanzioni e Interessi

Capo IV CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

- Art. 13 Contenzioso e tutela giudiziaria
- Art. 14 Autotutela
- Art. 15 Accertamento con adesione

Capo V RISCOSSIONE E RIMBORSI

- Art. 16 Forme di riscossione volontaria
- Art. 17 Rimborsi
- Art. 18 Forme di riscossione coattiva
- Art. 19 Limiti di esenzione per versamenti e rimborsi
- Art. 20 Sospensione o differimento dei versamenti
- Art. 21 Dilazione dei versamenti per casi individuali ed eccezionali

Capo VI NORME FINALI E TRANSITORIE

- Art. 22 Norme finali
- Art. 23 Entrata in vigore

Capo I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15/12/97, n. 446, e dell'art. 50 della L. 27/12/97, n. 449, ed in osservanza dei principi contenuti nella Legge 27.7.2000, n.212, recante disposizioni in materia di Statuto dei diritti del contribuente, ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi adottati dal T.U. della Legge sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 15/12/97 n. 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di legge in materia.

2. Le disposizioni dello Statuto del contribuente, in quanto compatibili, si intendono applicabili anche a favore dei soggetti obbligati al pagamento delle entrate di carattere patrimoniale del Comune.

3. Le disposizioni del Regolamento sono volte ad individuare le entrate, a dettare principi per la determinazione delle aliquote dei tributi, dei canoni, delle tariffe e dei prezzi dei servizi, a disciplinare le attività di controllo, di accertamento, di riscossione, di contenzioso, di determinazione e applicazione delle sanzioni, a specificare le procedure, le competenze degli uffici, le forme di gestione.

4. Le norme del Regolamento sono finalizzate a garantire il buon andamento dell'attività amministrativa in ossequio ai principi di equità, efficacia, efficienza, economicità e trasparenza dell'azione amministrativa, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti e, più in generale, degli utenti dei servizi comunali.

5. A tale scopo, allorché il Comune deliberi norme regolamentari nuove o modificative di precedenti, ovvero nuove aliquote o tariffe per i quali è previsto il versamento spontaneo, onde facilitare l'utenza nella conoscenza delle stesse, ne dà pubblica comunicazione, utilizzando gli strumenti di informazione locale, nonché l'informazione elettronica, se attivata.

Art. 2 Definizione delle entrate

1. Costituiscono entrate tributarie comunali, disciplinate dal presente Regolamento, le entrate derivanti da imposte, tasse, diritti o comunque aventi natura tributaria, istituite ed applicate dal Comune in base alla legislazione vigente o che saranno applicate in base a legge futura.

2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1, quali canoni e proventi per l'uso e il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

Art. 3 Regolamentazione delle entrate

1. Per ciascun tipo di entrata il Comune può adottare specifico Regolamento, comunque compatibile con i criteri generali stabiliti nel presente atto; ove non venga adottato il suddetto Regolamento e per quanto non regolamentato, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel presente regolamento nonché alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 4 Agevolazioni, riduzioni ed esenzioni

1. Il Consiglio Comunale provvede a stabilire agevolazioni, riduzioni ed esenzioni, nei regolamenti riguardanti le singole entrate, purché ed entro i limiti resi facoltativi dalla legge statale.

Art. 5 Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

1. Salvo che non sia diversamente stabilito dalla legge, le aliquote dei tributi, e le eventuali detrazioni ad essi collegate, i canoni per l'utilizzo del patrimonio comunale, le tariffe ed i corrispettivi per la fornitura di beni e per prestazioni di servizi sono determinati con apposita delibera della Giunta comunale, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio comunale, così da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio.

2. Il Comune delibera le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

3. In presenza di rilevanti incrementi nei costi dei servizi, rispetto a quelli preventivati in sede di formazione del bilancio, il Comune può modificare durante l'esercizio le tariffe ed i prezzi pubblici, nei limiti stabiliti dal comma 1 bis dello articolo 54 del D. lgs. n. 446/97.

CAPO II

GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 6 Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle singole entrate, sulla base dei criteri dettati al riguardo dall'art. 52, comma 5, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e in conformità alle altre disposizioni di legge disciplinanti la materia.

2. La forma di gestione prescelta deve rispondere ai criteri di economicità, efficienza ed efficacia.

Art. 7 Soggetti responsabili della gestione delle entrate nel caso di gestione diretta

1. Sono responsabili della gestione delle entrate i funzionari nominati dalla Giunta comunale secondo le modalità previste nelle leggi disciplinanti i singoli tributi e i funzionari responsabili dei singoli settori o servizi nominati dal Sindaco ed ai quali dette entrate risultino affidate dalla Giunta nel Piano Risorse Obiettivi (PRO) o atto equivalente.

2. In particolare, il funzionario responsabile di cui al precedente comma:

- a) cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento ed applica le sanzioni;
- b) sottoscrive le richieste, gli avvisi anche di accertamento, i provvedimenti e ogni altro atto gestionale che impegna il Comune verso l'esterno;
- c) appone il visto di esecutività sui ruoli di riscossione anche coattiva;
- d) dispone i rimborsi;
- e) partecipa al procedimento contenzioso come disposto dall'art. 13;
- f) esercita il potere di autotutela, così come disciplinato dall'art. 14;
- g) in caso di gestione dell'entrata affidata a terzi, verifica e controlla periodicamente la regolarità attività svolta dal concessionario, in modo che la stessa risulti conforme alle prescrizioni di legge ed a quelle regolamentari, nonché alle disposizioni dettate dal contratto d'appalto;
- h) compie ogni altra attività di gestione, non riservata agli organi istituzionali del Comune;
- i) assume le iniziative atte a facilitare l'adempimento da parte dei soggetti obbligati, mettendo a loro disposizione modelli, stampati, regolamenti

CAPO III

ATTIVITA' DI CONTROLLO E SANZIONI

Art. 8 Attività di verifica e controllo

1. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo degli adempimenti posti a carico dei soggetti obbligati, emettendo eventuali atti di liquidazione o di accertamento.

2. Al fine di limitare il contenzioso, il funzionario responsabile, qualora riscontri inadempimenti o comportamenti irregolari, compatibilmente con le esigenze del proprio ufficio, prima di emettere provvedimento di recupero o sanzionatori, invita il soggetto obbligato a fornire chiarimenti, entro un termine non inferiore a 30 giorni.

3. Nell'esercizio dell'attività tributaria, il Comune tende ad instaurare rapporti di collaborazione con il contribuente, al fine di facilitarlo negli adempimenti di legge, improntati anche al principio della buona fede.

4. Al contribuente non possono, in ogni caso, essere richiesti documenti ed informazioni già in possesso del Comune o di altre amministrazioni pubbliche indicate dallo stesso.

5. La Giunta comunale, annualmente, predispone un piano di indirizzo dell'attività di accertamento dell'Ufficio Tributi, tenuto conto dell'attività obbligatoria del predetto Ufficio e le risorse personali e strumentali disponibili

Art. 9 Interrelazioni tra servizi ed uffici comunali

- 1. Gli uffici comunali sono tenuti a fornire, nel rispetto dei tempi e dei modi prestabiliti, copie di atti, informazioni e dati richiesti dai Responsabili preposti alla gestione delle entrate.**
- 2. I soggetti che gestiscono i servizi comunali, gli uffici incaricati del procedimento di rilascio di autorizzazioni o concessioni edilizie, di certificati di abitabilità o agibilità, di autorizzazioni per le occupazioni di spazi e aree pubbliche o per l'installazione di mezzi pubblicitari, e, comunque, di ogni atto che possa avere rilevanza ai fini tributari sono tenuti a darne comunicazione sistematica all'ufficio tributi, con modalità da concordare.**
- 3. Può essere richiesto agli uffici comunali di divulgare agli utenti che ai medesimi si rivolgono per quanto di loro competenza, note informative e questionari già predisposti dall'ufficio tributi.**

Art. 10 Diritto di interpello

- 1. Il soggetto interessato può inoltrare per iscritto al Comune istanza di interpello in ordine alla interpretazione e modalità di applicazione degli atti deliberativi e delle norme regolamentari emanati dal Comune medesimo, qualora vi siano obiettive condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse, fornendo ivi la soluzione che egli intenda adottare. La presentazione dell'istanza non ha effetto sulle scadenze previste dalla disciplina tributaria, né sulla decorrenza dei termini di decadenza e non comporta interruzione o sospensione di termini di prescrizione.**
- 2. Il funzionario responsabile, entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta, formula risposta scritta e motivata, da comunicare al richiedente mediante servizio postale a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.**
- 3. L'interpello deve essere rigettato se il caso sottoposto è stato oggetto di circolari o di risoluzioni ministeriali.**
- 4. La risposta vincola con esclusivo riferimento alla questione oggetto dell'istanza di interpello e limitatamente al richiedente. L'efficacia della risposta si estende anche ai comportamenti successivi del contribuente riconducibili alla fattispecie oggetto di interpello, salvo rettifica della soluzione interpretativa da parte del Comune. Qualora la risposta non pervenga al contribuente entro il termine di cui al comma 2, si intende che l'amministrazione concordi con l'interpretazione o il comportamento prospettato dal richiedente.**
- 5. Eventuali atti impositivi e sanzionatori emanati in difformità dalla risposta, senza che nel frattempo siano intervenute variazioni legislative, sono da ritenersi nulli.**
- 6. Limitatamente alla questione oggetto dell'istanza di interpello, non possono essere irrogate sanzioni nei confronti del contribuente che non abbia ricevuto risposta dall'amministrazione entro il termine di cui al comma 2.**

7. In caso di atto impositivo, emesso dal Comune entro i 60 giorni successivi a quello della comunicazione della risposta in difformità della soluzione fornita, essendo, nel frattempo, intervenute variazioni legislative concernenti la fattispecie oggetto dell'interpello, non si applicano sanzioni a carico del contribuente se questo si è già comportato come indicato nella risposta.

8. Il Comune è tenuto a dare risposta esplicita alla istanza di interpello nel termine indicato nel comma 2. In caso di mancato rispetto del termine suddetto oppure di risposta diversa da quella data in precedenza, il Comune recupera l'imposta eventualmente dovuta con i relativi interessi, senza l'irrogazione di sanzioni, a condizione che il contribuente non abbia ancora posto in essere il comportamento specifico eventualmente prospettato o dato attuazione alla norma oggetto di interpello.

Art. 11 Attività di liquidazione ed accertamento delle entrate tributarie e patrimoniali

1 Il Comune procede alla rettifica delle dichiarazioni incomplete o infedeli o dei parziali o ritardati versamenti, nonché all'accertamento d'ufficio delle omesse dichiarazioni o degli omessi versamenti, notificando al contribuente, anche a mezzo posta con raccomandata con avviso di ricevimento, un apposito avviso motivato. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o il versamento sono stati o avrebbero dovuto essere effettuati. Entro gli stessi termini devono essere contestate o irrogate le sanzioni amministrative tributarie, a norma degli articoli 16 e 17 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n.472.

2. Gli avvisi di accertamento in rettifica e d'ufficio devono essere motivati in relazione ai presupposti di fatto ed alle ragioni giuridiche che li hanno determinati; se la motivazione fa riferimento ad un altro atto non conosciuto né ricevuto dal contribuente, questo deve essere allegato all'atto che lo richiama, salvo che quest'ultimo non ne riproduca il contenuto essenziale. Gli avvisi devono contenere, altresì, l'indicazione dell'ufficio presso il quale è possibile ottenere informazioni complete in merito all'atto notificato, del responsabile del procedimento, dell'organo o dell'autorità amministrativa presso i quali è possibile promuovere un riesame anche nel merito dell'atto in sede di autotutela, delle modalità, del termine e dell'organo giurisdizionale cui è possibile ricorrere, nonché il termine di sessanta giorni entro cui effettuare il relativo pagamento. Gli avvisi sono sottoscritti dal funzionario designato dall'ente locale per la gestione del tributo.

3. Per la notifica degli atti di accertamento dei tributi e di quelli afferenti le procedure esecutive di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639, nonché degli atti di invito al pagamento delle entrate extratributarie del comune, ferme restando le disposizioni vigenti, il dirigente od il responsabile del servizio dell'ufficio competente, con provvedimento formale, può nominare uno o più messi notificatori.

4. I messi possono essere nominati tra i dipendenti dell'amministrazione comunale, tra i dipendenti dei soggetti ai quali l'ente locale ha affidato, anche disgiuntamente, la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi

dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nonché tra soggetti che, per qualifica professionale, esperienza, capacità ed affidabilità, forniscono idonea garanzia del corretto svolgimento delle funzioni assegnate, previa, in ogni caso, la partecipazione ad apposito corso di formazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale ed il superamento di un esame di idoneità.

5. Il messo notificatore esercita le sue funzioni nel territorio del comune, sulla base della direzione e del coordinamento diretto dell'ente ovvero degli affidatari del servizio di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e delle altre entrate ai sensi dell'articolo 52, comma 5, lettera b), del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Il messo notificatore non può farsi sostituire né rappresentare da altri soggetti.

6. Il comune con provvedimento adottato dal dirigente dell'ufficio o dal funzionario responsabile del servizio competente, può conferire i poteri di accertamento, di contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento per le violazioni relative alle proprie entrate e per quelle che si verificano sul proprio territorio, a dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari, anche in maniera disgiunta, delle attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di riscossione delle altre entrate, iscritti all'albo di cui all'articolo 53, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Si applicano le disposizioni dell'articolo 68, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, relative all'efficacia del verbale di accertamento.

7. I poteri di cui al comma 6 non includono, comunque, la contestazione delle violazioni delle disposizioni del codice della strada di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. La procedura sanzionatoria amministrativa è di competenza degli uffici degli enti locali.

8. Le funzioni di cui al comma 6 sono conferite ai dipendenti del Comune o dei soggetti affidatari che siano in possesso almeno di titolo di studio di scuola media superiore di secondo grado, previa frequenza di un apposito corso di preparazione e qualificazione, organizzato a cura dell'ente locale stesso, ed il superamento di un esame di idoneità.

9. I soggetti prescelti non devono avere precedenti e pendenze penali in corso, né essere sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria, ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni, salvi gli effetti della riabilitazione.

10. Le spese di notifica sono poste a carico del destinatario nella misura stabilita dal ministero delle finanze.

Art. 12 Sanzioni e Interessi

1. Per quanto riguarda l'attività sanzionatoria in materia di entrate tributarie il funzionario responsabile deve far riferimento a quanto stabilito dai decreti legislativi nn. 471,472 e 473 del 1997, per le entrate tributarie e alle altre disposizioni di legge per le entrate aventi natura patrimoniale, applicando per queste ultime i principi del procedimento dettato dalla legge n.689 del 1981.

2. Non si procede all'applicazione di sanzioni quando la violazione riveste carattere formale, intendendosi tale la violazione che non incide né sul debito di imposta che sulla attività di accertamento del Comune.

3. La misura annua degli interessi è fissata pari al tasso di interesse legale maggiorato di 2,5 punti percentuali. Gli interessi sono calcolati con maturazione giorno per giorno con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili. Interessi nella stessa misura spettano al contribuente per le somme ad esso dovute a decorrere dalla data dell'eseguito versamento.

CAPO IV

CONTENZIOSO E STRUMENTI DEFLATTIVI

Art. 13 Contenzioso e tutela giudiziaria

1. Compete alla Giunta comunale la costituzione in giudizio del Comune. La rappresentanza del Comune in giudizio compete al Sindaco, mentre l'assistenza tecnica di carattere tributario è di regola affidata ai dipendenti del comune delegati dal Sindaco.

2. Per le controversie tributarie, che rivestono importanti questioni di principio giuridico, ovvero assumono elevata rilevanza economica, il Sindaco può affidare la difesa in giudizio a professionista esterno, con provata esperienza nella specifica materia.

Art. 14 Autotutela

1. Il funzionario responsabile al quale compete la gestione dell'entrata o i soggetti di cui all'art. 52, comma 5, lett. b) D. Lgs. 15.12.1997 n. 446, nel rispetto dei limiti e delle modalità indicate nei commi seguenti, anche senza istanza di parte, può procedere:

- a) all'annullamento od alla sospensione totale o parziale, dei propri atti ritenuti illegittimi o errati;
- b) alla revoca d'ufficio di provvedimenti che, per ragioni di opportunità o di convenienza, richiedano un nuovo apprezzamento delle condizioni di fatto o di diritto, che hanno dato luogo alla emanazione del provvedimento medesimo;

2. Il provvedimento di annullamento, revisione o revoca dell'atto deve essere adeguatamente motivato per iscritto e deve essere comunicato al soggetto interessato.

3. In ogni caso, ed anche qualora il provvedimento sia divenuto definitivo, il funzionario responsabile può procedere all'annullamento nei casi di palese illegittimità dell'atto, quali, a titolo esemplificativo:

- a) doppia imposizione;
- b) errore di persona;
- c) prova dei pagamenti eseguiti anche da terzi nei termini di scadenza;
- d) errore di calcolo nella liquidazione del tributo;
- e) sussistenza dei requisiti per la fruizione di regimi agevolati;

- f) errore sul presupposto del tributo;
- g) evidente errore logico;
- h) mancanza di documentazione, successivamente sanata entro i termini di decadenza;
- i) errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile da parte dell'Amministrazione.

Art. 15 Accertamento con adesione

1. Si applicano, per le entrate tributarie, le norme della legislazione in vigore.
2. Il presente istituto non può trovare applicazione nel caso di avvisi di liquidazione o quando la pretesa è definibile in modo oggettivo, quali la rendita catastale, la superficie, o mediante l'interpretazione di disposizioni di legge o di regolamento.
3. Sugli atti di recupero è indicato se in rapporto allo specifico atto si renda o meno applicabile il presente istituto.

CAPO V

RISCOSSIONE E RIMBORSI

Art. 16 Forme di riscossione volontaria

1. La riscossione volontaria delle entrate avviene secondo il disposto normativo e dei singoli regolamenti attuativi.
2. Le disposizioni contenute nei regolamenti che disciplinano le singole entrate debbono favorire i soggetti obbligati ad eseguire i versamenti con modalità e forme ispirate al principio della comodità e della economicità della riscossione, anche facendo pervenire al loro domicilio modelli precompilati di versamento elettronici.
3. In ogni caso, l'obbligazione tributaria si intende assolta il giorno stesso in cui il contribuente o chi per esso effettua il versamento all'incaricato della riscossione.

Art. 17 Rimborsi

Il rimborso delle somme versate e non dovute deve essere richiesto dal contribuente entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato accertato il diritto alla restituzione; il Comune provvede ad effettuare il rimborso entro novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Art. 18 Forme di riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate viene effettuata, a discrezione dell'Ufficio Tributi, con la procedura prevista dal D.P.R. 29/09/1973, n. 602 e successive modifiche e integrazioni, se affidata ai concessionari del servizio di riscossione di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43, ovvero con quella indicata dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, se svolta in proprio dall'ente locale o affidata agli altri soggetti menzionati alla lettera b) del comma 4 dello articolo 52 del D.Lgs. 446/97.

2. L'atto di riscossione coattiva dei tributi il relativo titolo esecutivo deve essere notificato al contribuente, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui l'accertamento è divenuto definitivo.

Art. 19 Limite minimo dei versamenti e dei rimborsi

1. Per tutte le entrate di cui al presente regolamento non si fa luogo a versamenti quando l'importo complessivo da versare risulta non superiore a € 3,00.

2. Per tutte le entrate di cui al presente regolamento non si fa luogo ad azioni di recupero o a rimborsi quando l'importo complessivo da recuperare o rimborsare risulta non superiore ad € 3,00.

3. Per le entrate derivanti da I.C.I., non si fa luogo ad azioni di recupero o a rimborsi quando l'importo complessivo da recuperare o rimborsare risulta non superiore ad € 5,00.

4. Il pagamento dei tributi locali deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

5. Le disposizioni del presente articolo prevalgono sulle disposizioni degli specifici regolamenti.

Art. 20 Sospensione o differimento dei versamenti

1. Con deliberazione di Giunta comunale i termini ordinari di versamento delle entrate tributarie possono essere sospesi o differiti per tutti o per determinate categorie di contribuenti, interessati da gravi calamità naturali o da particolari situazioni di disagio economico.

Art. 21 Dilazione dei versamenti per casi individuali ed eccezionali

1. Ai sensi dello articolo 19 del DPR N.600 del 1973, l'ufficio, su richiesta del contribuente, può concedere, nelle ipotesi di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dello stesso, la ripartizione del pagamento delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di sessanta rate mensili ovvero la sospensione della riscossione per un anno e, successivamente, la ripartizione del pagamento fino ad un massimo di quarantotto rate mensili. Se l'importo iscritto a ruolo è superiore ad euro 4.000,00, il riconoscimento di tali benefici è subordinato alla prestazione di idonea garanzia mediante polizza fidejussoria o fidejussione bancaria.

2. La richiesta, di rateazione deve essere presentata, a pena di decadenza, prima dell'inizio della procedura esecutiva.

3. In caso di mancato pagamento della prima rata o, successivamente, di due rate:

- a) il debitore decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- b) l'intero importo iscritto a ruolo ancora dovuto è immediatamente ed automaticamente riscuotibile in unica soluzione;
- c) il carico non può più essere rateizzato.

4. Le rate mensili nelle quali il pagamento è stato dilazionato ai sensi del comma 1 scadono l'ultimo giorno di ciascun mese.

4-bis. Se, in caso di decadenza del contribuente dal beneficio della dilazione, il fidejussore non versa l'importo garantito entro trenta giorni dalla notificazione di apposito invito, contenente l'indicazione delle generalità del fidejussore stesso, delle somme da esso dovute e dei presupposti di fatto e di diritto della pretesa, il concessionario può procedere alla riscossione coattiva nei suoi confronti sulla base dello stesso ruolo emesso a carico del debitore secondo le disposizioni di cui al titolo II del presente decreto.

CAPO VI NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 22 Norme finali

1. Ai fini del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario ed in attuazione

dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione il Comune comunica al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi al gettito delle entrate tributarie e patrimoniali, di rispettiva competenza. Per l'inosservanza di detti adempimenti si applicano le disposizioni di cui all'articolo 161, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti il sistema di comunicazione, le modalità ed i termini per l'effettuazione della trasmissione dei dati.

2. E' ammessa la compensazione secondo le modalità previste nei regolamenti dei singoli tributi.

3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni di legge vigenti.

4. E' abrogata ogni altra norma regolamentare non compatibile con quelle del presente Regolamento.

5. Il presente Regolamento costituisce norma generale per quanto riguarda tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali; costituiscono invece norme speciali, e quindi con carattere di prevalenza, quelle dei regolamenti comunali disciplinanti particolari tipi di entrate.

6. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche nei confronti degli eventuali concessionari della liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e tasse comunali ai sensi dell'articolo 52 del D.lgs. 15/12/97 n. 446.

7. Il regolamento è trasmesso all'Agenzia delle Entrate – Direzione Centrale per la fiscalità Locale, unitamente alla relativa delibera di approvazione, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuto esecutivo ed entro lo stesso termine è reso pubblico mediante avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

Art. 23 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1° gennaio 2007 ai sensi dell'art.53, comma 16, della L.n.388/2000.

Il presente regolamento è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n° 4 del 29/03/2007.

=====

Pubblicato all'albo pretorio unitamente alla deliberazione di approvazione il

_____ **per 15** giorni consecutivi fino al _____.

=====

Pubblicato per ulteriori giorni 15 dal _____ al _____.

=====

Entrato in vigore in data _____

IL SEGRETARIO COMUNALE